

Codice A2202B

D.D. 4 novembre 2025, n. 1494

LR 4/2016 - D.G.R. n. 6-1770 del 3.11.2025. Approvazione Avviso per raccolta manifestazione di interesse alla realizzazione nuovi Centri antiviolenza e potenziamento servizi esistenti. Interventi previsti dal DPCM del 28.11.2024.



ATTO DD 1494/A2202B/2025

DEL 04/11/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A22000 – WELFARE

A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: LR 4/2016 – D.G.R. n. 6-1770 del 3.11.2025. Approvazione Avviso per raccolta manifestazione di interesse alla realizzazione nuovi Centri antiviolenza e potenziamento servizi esistenti. Interventi previsti dal DPCM del 28.11.2024.

Premesso che :

- la L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza;
- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, ha disposto la revisione dei requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
- l'Intesa CU n.15 del 25 gennaio 2024 di modifica all'art. 15 (Norma transitoria) dell'intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, ha prorogato di 18 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, così come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, alla luce delle criticità emerse nei primi 18 mesi di applicazione della stessa;
- l'Intesa CU n. 129 del 10 settembre 2025, che ha prorogato di ulteriori 12 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, così come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

Preso atto che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2024 sono state ripartite tra le Regioni le risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2024;

- il D.P.C.M. sopra citato agli artt.4 e 8 assegna alla Regione Piemonte € 500.063,00 finalizzati all'ampliamento dell'offerta dei servizi dei centri antiviolenza in termini di creazione di nuove strutture e aumento dell'offerta/potenziamento dei servizi resi dalle strutture esistenti.

Dato atto che

a seguito delle valutazioni istruttorie della direzione regionale Welfare è stato elaborato un documento per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi centri antiviolenza e potenziamento dei servizi esistenti, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

tenuto conto che con D.G.R. 8-4622 del 6.2.2017 è stata definita la disciplina dell'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 4 del 24.2.2016 e che le strutture presenti in Piemonte sono promosse da:

a) comuni e/o soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento);

b) associazioni ed organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto alle donne vittime violenza;

c) soggetti di cui alle lettere a) e b) di concerto, di intesa o in forma consorziata;

- l'Intesa CU n. 129 del 10 settembre 2025, che ha prorogato di ulteriori 12 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, così come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto suesposto, di approvare i criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi centri antiviolenza e potenziamento dei servizi esistenti, secondo quanto indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale delle presente deliberazione;

Dato atto che le risorse pari a € 500.063,00 sono attualmente iscritte in entrata sul capitolo 24105 e in spesa sul capitolo 153104 nell'ambito della MS 12 – PR 1204 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 (per euro 350.044,00 annualità 2025-acconto 70%- e per € 150.019,00 annualità 2026 - saldo 30%) e che si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente provvedimento, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2025 e 2026.

Ritenuto pertanto opportuno dare attuazione a quanto stabilito dalla DGR n. 6-1770 del 3.11.2025, ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi centri antiviolenza e potenziamento dei servizi esistenti, interventi previsti dal DPCM del 28.11.2024, con l'approvazione dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali alla presente determinazione:

-Avviso per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi Centri antiviolenza e

potenziamento dei servizi esistenti (Allegato 1);

-Modello di manifestazione di interesse per la realizzazione nuovi centri e potenziamento servizi esistenti (Allegato 2);

-Modello di progetto operativo (Allegato 3);

-Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 4);

-Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000-tracciabilità flussi finanziari (art.3 L.136/2010) (Allegato 5).

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- gli art.2 3 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la L.119/2013;
- la L.R. n. 1/2004;
- la L.R. n. 4/2016;
- il DPGR n. 10/R del 7.11.2016, come modificato con DPGR n.2/R del 18.6.2020;
- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022;
- l'Intesa CU n.15 del 25 gennaio 2024;
- il DPCM del DPCM del 28 novembre 2024, la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione" la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 Gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2025;

- la Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. 12-852/2025/XII del 3 marzo 2025, avente per oggetto "Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027".Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027".;
- la D.G.R. n. 6-1770 del 3.11.2025 "Approvazione criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi a favore delle donne vittime di violenza - realizzazione nuovi Centri antiviolenza e potenziamento servizi esistenti. Interventi previsti dal D.P.C.M. del 28.11.2024. Spesa di€ 500.063,00 cap. 153104- MS 12 - PR 1204 del bilancio regionale 2025-2026";

DETERMINA

- di approvare l'Avviso per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi Centri antiviolenza e potenziamento servizi esistenti (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare inoltre i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 -Modello di manifestazione di interesse per la realizzazione nuovi centri e potenziamento servizi esistenti (Allegato 2);
 -Modello di progetto operativo (Allegato 3);
 -Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 4);
 -Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000-tracciaibilità flussi finanziari (art.3 L.136/2010) (Allegato 5);

-di fissare la scadenza del 17 novembre 2025, alle ore 12.00 per la presentazione delle manifestazioni di interesse, secondo le modalità previste nell'Avviso di cui all'Allegato 1;

-di rinviare a successiva determinazione l'accertamento e l'impegno delle risorse statali dedicate, complessivamente pari a € 500.063,00, e l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 6-1770 del 3.11.2025, a seguito dell'acquisizione e verifica delle manifestazioni di interesse presentate entro la scadenza del 17 novembre 2025;

-di prevedere che, ai fini dell'erogazione dell'acconto del 70% delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti, gli enti ed organizzazioni titolari delle manifestazioni di interesse approvate sia assegnato, con successiva comunicazione, un termine di 45 giorni per la presentazione dei progetti operativi, predisposti secondo il modello di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D. Lgs. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione dell'avviso per l'accesso alla realizzazione di nuovi Centri e potenziamento servizi esistenti, non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato, entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R.n. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto
alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Allegato

Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati agli interventi a favore delle donne vittime di violenza attraverso la realizzazione di nuovi Centri antiviolenza e potenziamento dei servizi esistenti ai sensi dell'art.1, comma 189, legge n.213/2023 nonché del DPCM del 28.11.2024.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 184 del 14.9.2022 e s.m.i, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 come modificato con DPGR n. 2/R del 18.6.2020 ed, in particolare, all'ampliamento dell'offerta dei servizi dei centri antiviolenza in termini di creazione di nuove strutture e aumento dell'offerta/potenziamento dei servizi resi dalle strutture esistenti.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

Negli anni la rete territoriale piemontese si è sviluppata fino a contare, ad oggi, 21 Centri antiviolenza iscritti all'Albo regionale secondo quanto previsto dalla Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 e dalla la D.G.R. 8-4622 del 6.2.2017, con almeno un centro per ogni ambito territoriale provinciale.

Il bando di finanziamento che sarà approvato in attuazione della presente deliberazione sarà pertanto finalizzato a:

- apertura di nuovi centri antiviolenza, con priorità agli ambiti territoriali provinciali che presentano un coefficiente maggiore nel rapporto tra popolazione femminile residente oltre i 14 anni e numero di centri, anche attraverso la qualificazione di sportelli già esistenti in nuovi centri;
- apertura di nuovi sportelli presso Centri antiviolenza già esistenti e iscritti all'Albo regionale.

c) Soggetti attuatori

1) Per l'apertura di nuovi Centri antiviolenza:

- a) comuni e/o soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento);
- b) associazioni ed organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto alle donne vittime violenza;
- c) soggetti di cui alle lettere a) e b) di concerto, di intesa o in forma consorziata.

Per ciascuna richiesta di finanziamento relativa alla creazione dei nuovi Centri Antiviolenza dovrà essere formulato apposito protocollo territoriale, che rappresenta lo strumento per implementare/consolidare la rete territoriale a sostegno del Centro Antiviolenza.

Per la creazione dei nuovi Centri Antiviolenza dovrà inoltre essere trasmessa alla Regione, entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione dell'attività finanziata, apposita istanza di iscrizione all'albo regionale, sezione A (Centri antiviolenza), ai sensi della DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017, pena la revoca del contributo assegnato.

Per sola la creazione di nuovi Centri, le associazioni e le organizzazioni di cui al la lettera b), qualora non siano titolari di Centri/sportelli già esistenti, secondo quanto previsto all'Intesa n. 146/CU del 2022, laddove previsto, devono:

- a) essere registrate nell'apposito RUNTS (Registro unico nazionale del Terzo settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) avere nel loro statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'empowerment;
- c) perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
- d) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.

2) Per l'apertura di nuovi sportelli:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017.

Per i nuovi sportelli, la richiesta di finanziamento potrà porsi nell'ambito degli interventi e delle azioni ascrivibili ai protocolli territoriali già vigenti e presentati alla Regione in sede di istanza di iscrizione all'albo regionale dei centri Antiviolenza e delle case rifugio esistenti.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei degli interventi previsti all'art.4 e 8 del D.P.C.M. 28.11.2024 è di € 500.063,00; tale quota è destinata alla realizzazione di:

- almeno 5 progetti per la creazione di nuovi Centri, anche attraverso la qualificazione di sportelli esistenti;
- almeno 12 nuovi sportelli collegati ai centri antiviolenza esistenti ed iscritti all'albo regionale.

Si prevede un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- a) Spese di personale interno/rimborso spese per i volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 40%
- b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 30%
- c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%
- d) Spese per attività di formazione per le operatrici e le volontarie: massimo 10%;
- e) Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte): massimo 15%
- f) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese di catering per buffet e coffee break esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.

Non saranno ritenuti ammissibili eventuali voci di spesa di cui ai punti sopra indicati prive degli elementi descritti di seguito:

1) Per le voci di spesa di cui al punto b) Spese per attrezzature e materiali di consumo

E' necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo direttamente connessi all'attuazione dell'intervento che è necessario acquistare.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa di cui al punto c) Spese per attività di comunicazione

E' necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto, come flyer, brochure, video, ecc.
- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento;

3) Per le voci di spesa di cui al punto f) Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

f) Procedura per la presentazione delle istanze di contributo

In attuazione del presente provvedimento, si svolgerà una procedura in due fasi:

-entro il 17 novembre 2025 ore 12.00: i soggetti previsti al punto c.1) e c.2) trasmetteranno apposita manifestazione di interesse volta a:

1. creazione di un nuovo Centro
2. attivazione di uno o più nuovi sportelli collegati ai Centri Antiviolenza già esistenti.

Le manifestazioni di interesse devono essere inoltrate **entro la scadenza sopra specificata** tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto:

“L.R.4/2016 Richiesta finanziamenti nuovi Centri Antiviolenza OPPURE nuovi sportelli collegati ai centri esistenti”

al seguente indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>

Le manifestazioni di interesse dovranno compilare, a pena di inammissibilità, secondo il modello di cui all'allegato 2 alla presente determinazione, ed essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 4), anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria manifestazioni di interesse non sottoscritte, in quanto viziata di nullità.

Ogni singola manifestazione di interesse deve pervenire con apposita comunicazione PEC e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti.

Non è consentito l'invio di più manifestazioni di interesse con una singola PEC.

A seguito dell'ammissione a finanziamento, gli enti ed organizzazioni ammesse presenteranno, al fine dell'erogazione dell'acconto 70% del finanziamento assegnato, apposito progetto operativo, entro e non oltre 45 giorni dall'avvenuta comunicazione dell'accoglimento della manifestazione di interesse.

g) Modalità di ammissione a contributo

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle manifestazioni di interesse ritenute ammissibili a finanziamento ed all'attribuzione del finanziamento assegnabile a ciascuna, rinviando l'erogazione dell'acconto alla ricezione e verifica dei progetti operativi che saranno trasmessi a seguito della comunicazione dell'accoglimento delle manifestazioni di interesse pervenute, sulla base dei seguenti criteri:

- Progetto condiviso e inserito nella rete territoriale del Centro Antiviolenza ed in collegamento con il Centro antiviolenza di riferimento se presente, attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento;
- Qualità del progetto (presenza di personale qualificato, interventi coerenti con le funzioni promossi e assicurati dallo sportello, adeguate modalità di raccordo con il Centro Antiviolenza e con gli altri sportelli, se esistenti);

- Sostenibilità nel tempo, in termini di mantenimento di apertura del servizio e delle attività del Centro/ Sportello nel lungo periodo, evidenziando il cofinanziamento a carico del proponente e dei partner progettuali e tutte le azioni volte alla sostenibilità del Centro /Sportello successivamente al contributo oggetto del presente bando.

Per quanto riguarda i nuovi centri Antiviolenza, si procederà al finanziamento in ordine di priorità, partendo dai progetti relativi agli ambiti provinciali che presentano un minor numero di centri antiviolenza in rapporto alla popolazione femminile presente un rapporto tra numero di Centri/popolazione femminile residente oltre 14 anni più basso; per quanto riguarda gli sportelli si procederà al finanziamento in ordine di priorità, partendo dai Centri con minori numeri di sportelli, secondo le seguenti modalità:

1) Nuovi Centri antiviolenza.

Vista l'attuale distribuzione territoriale dei Centri stessi (iscritti all'albo regionale al 31.7.2025), la quota di €50.000,00 destinata alla creazione di nuovi centri Antiviolenza sarà destinata al finanziamento di almeno 5 progetti (finanziamento massimo € 50.000,00) da realizzarsi uno per ciascuna provincia, con priorità alle province che al momento presentano un rapporto più basso tra numero di Centri e popolazione femminile residente oltre 14 anni (dati BDDE Regione Piemonte al 31.12.2024).

Qualora da un medesimo ambito provinciale pervenissero più manifestazioni di interesse, si darà la priorità alla manifestazione di interesse che prevede una percentuale di cofinanziamento maggiore, in termini di sostenibilità maggiore nel tempo del nuovo Centro.

Qualora, in base alle risorse disponibili, vi sia la possibilità di finanziare un numero maggiore di progetti, si procederà con il finanziamento di proposte provenienti dalle province con un rapporto centri/popolazione femminile più alto, e, in via subordinata, di una ulteriore proposta per gli ambiti già interessati da una manifestazione di interesse accolta.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili per i nuovi Centri Antiviolenza, si potrà procedere all'eventuale finanziamento di ulteriori proposte rispetto alla creazione di nuovi sportelli collegati ai centri esistenti (punto 2).

I dati riferibili agli ambiti provinciali sono i seguenti:

ambiti territoriali provinciali	Popolazione femminile superiore ai 14 anni	numero centri iscritti all'albo regionale per ambito provinciale	Rapporto: un centro ogni X donne ultra14enni residenti
TORINO	1.022.013	9	1/113.557 abitanti
ASTI	94.876	1	1/94.876 abitanti
ALESSANDRIA	188.953	2	1/94.477 abitanti
CUNEO	259.871	3	1/86.624 abitanti
NOVARA	166.553	2	1/83.277 abitanti
BIELLA	79.418	1	1/79.418 abitanti
V.C.O.	71.557	1	1/71.557 abitanti
VERCELLI	76.596	2	1/38.298 abitanti
Totale	1.959.837	21	Rapporto a livello regionale 1 centro/93.326 abitanti

Fonte dati: BDDE al 31.12.2024.

2) Nuovi sportelli.

La quota di € 250.063,00 è destinata alla creazione di almeno 12 nuovi sportelli collegati ai centri Antiviolenza esistenti ed iscritti all'Albo regionale, definendo il contributo massimo assegnabile per ciascuno sportello di € 21.000,00; saranno finanziate unicamente le istanze proposte dai Centri Antiviolenza esistenti ed iscritti all'Albo regionale con le seguenti priorità:

- A. Centri Antiviolenza senza sportelli collegati
- B. Centri antiviolenza con 1 o 2 sportelli già esistenti e collegati
- C. Centri antiviolenza con 3 o più sportelli già esistenti e collegati.

Saranno finanziati al massimo n. 2 sportelli per ciascun Centro antiviolenza proponente.

Ciascun progetto deve prevedere la creazione di un nuovo sportello, in spazi dedicati, adeguati e accessibili (sulla base della normativa vigente in materia), ubicati presso un luogo diverso da quello sede del Centro Antiviolenza e degli sportelli già esistenti (come da comunicazioni già acquisite dalla Regione Piemonte in risposta alla richiesta inviata ai Centri antiviolenza con nota ns. prot. 21378 del 21.5.2024 di verifica di mantenimento dei requisiti di iscrizione all'Albo regionale).

In caso di attivazione di nuovo sportello presso sedi di proprietà e/o in collaborazione con partner commerciali, occorre specificare natura e quantificazione del cofinanziamento a carico di tale partner.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili per i nuovi sportelli collegati ai centri esistenti, si potrà procedere all'eventuale finanziamento di ulteriori proposte rispetto alla creazione di nuovi Centri (Punto 1).

Qualora pervenissero più manifestazioni di interesse rispetto alla medesima tipologia di priorità, (A./B./C.), si procederà dando la priorità alle manifestazioni di interesse provenienti da Ambiti provinciali con un unico centro, al fine di promuovere la diffusione capillare del servizio.

In caso, in base alle risorse disponibili, vi sia la possibilità di finanziare un numero maggiore di progetti, si procederà con il finanziamento di proposte provenienti dalle province con un rapporto centri/popolazione femminile più alto, e, in via subordinata, di una ulteriore proposta per gli ambiti già interessati da una manifestazione di interesse accolta.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

L'erogazione dell'acconto 70% avverrà a seguito della valutazione di ammissibilità dei progetti operativi presentati. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, da presentare entro il 30.11.2026.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento;
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte ore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la Dr.ssa Adriana Barbara Bisset.

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione delle manifestazioni di interesse pervenute.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento mediante l'esposizione di targhe all'entrata dei locali dei nuovi Centri e/o dei nuovi sportelli riportanti i loghi della Regione Piemonte e del Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia l'indicazione scritta seguente: “Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte”.

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

n) Tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui alla presente azione sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;

- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dai Comuni titolari di Centri antiviolenza e beneficiari del finanziamento e trasmesso unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi “in attuazione dell’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall’8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi”.

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l’evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l’eventuale saldo spettante.

o) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte:

<https://bandi.regione.piemonte.it/>

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle
situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: D.G.R. n. 6-1770 del 3.11.2025

D.D. n.

Manifestazione di interesse alla realizzazione di un nuovo Centro Antiviolenza/alla realizzazione di nuovi sportelli collegati ai centri già esistenti.

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	
Indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente	
Codice fiscale dell'Ente/Organizzazione richiedente	

PRESENTA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER:

(barrare la casella di interesse):

- ☐ A. creazione di un nuovo Centro Antiviolenza sul territorio del Comune di.....
(FINANZIAMENTO DI € 50.000,00)

OPPURE:

- ☐ B. qualificazione quale nuovo Centro Antiviolenza di uno sportello esistente e collegato al centro Antiviolenza esistente e iscritto all'albo regionale (specificare sede e anno di iscrizione)
(FINANZIAMENTO DI € 50.000,00)

OPPURE:

- ☐ C.1. creazione di un nuovo sportello collegato al Centro Antiviolenza esistente e iscritto all'albo regionale (specificare sede e anno di iscrizione)
(FINANZIAMENTO DI € 21.000,00)
oppure

C.2. creazione di due nuovi sportelli collegati al Centro Antiviolenza esistente e iscritto all'albo regionale (specificare sede e anno di iscrizione)
(FINANZIAMENTO DI € 42.000,00)

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

- che le attività oggetto della presente manifestazione di interesse sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- si impegna a trasmettere, in caso di accorgimento della presente manifestazione di interesse, entro i termini indicati dalla Regione Piemonte, apposito progetto operativo, al fine dell'erogazione dell'acconto 70% del finanziamento assegnato, comprensivo del cofinanziamento minimo previsto del 20%;
- Nel caso di associazione/organizzazione al momento NON titolare di centri Antiviolenza già iscritti all'albo regionale, di essere in possesso di tutti i requisiti di cui al comma 7 dell'art. 1 dell'Intesa n. 146/CU del 2022.¹

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

¹ Le associazioni e le organizzazioni di cui alla lettera B), qualora non siano titolari di Centri già esistenti, secondo quanto previsto all'Intesa n. 146/CU del 2022, laddove previsto, devono:

- a) essere registrate nell'apposito RUNTS (Registro unico nazionale del Terzo settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) avere nel loro statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'empowerment;
- c) perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
- d) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.

ALLEGA

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione
- modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 4) del bando, compilata ed anch'essa firmata dal legale rappresentante.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

*A. Ente titolare del Centro Antiviolenza già operante ed iscritto all'albo regionale
(specificare denominazione e comune sede del centro, nonché anno di iscrizione all'albo regionale)*

Oppure, per la sola creazione di nuovi Centri Antiviolenza

B. Ente/organizzazione NON titolare di Centro Antiviolenza già operante ed iscritto all'albo regionale:

- ☐ Comune, singolo o associato;
- ☐ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ☐ Organizzazione di volontariato iscritta al RUNTS;
- ☐ Associazione di promozione sociale iscritta al RUNTS;
- ☐ Cooperativa sociale iscritta all'apposito albo regionale o iscritta al RUNTS;
- ☐ Organizzazione iscritta al registro delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate

1.2. Referente dell'intervento

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono di reperibilità	
Indirizzo di posta elettronica ordinaria	

SEZIONE 2.

Breve descrizione dell'intervento (massimo 20 righe, carattere 12)

Specificare:

- Comune presso cui avrà sede il nuovo centro/sportello
- Ubicazione ed attuale orario apertura dello sportello che si intende qualificare come nuovo Centro
- Collocazione del Centro/sportello (presso sede di altri servizi pubblici, presso sede di proprietà del proponente o di partner progettuali, presso locali in locazione)
- Partner progettuali, dove già individuati

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore,
supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: D.G.R. n. 6-1770 del 3.11.2025

D.D. n.

Progetto esecutivo per la realizzazione di un nuovo Centro Antiviolenza/di nuovi sportelli collegati ai centri già esistenti.

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	
Indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente	
Codice fiscale dell'Ente/Organizzazione richiedente	

Con riferimento alla manifestazione di interesse dichiarata ammissibile dalla Regione Piemonte con provvedimento n.... del.... per la realizzazione di:
(barrare la casella di interesse):

- A. creazione di un nuovo Centro Antiviolenza
- B. qualificazione quale nuovo Centro Antiviolenza di uno sportello esistente e collegato al centro Antiviolenza esistente e iscritto all'albo regionale
- C.1. creazione di uno nuovo sportello collegato al Centro Antiviolenza esistente e iscritto all'albo regionale
- C.2. creazione di due nuovi sportelli collegati al Centro Antiviolenza esistente e iscritto all'albo regionale

PRESENTA PROGETTO OPERATIVO

per poter accedere all'erogazione dei contributi indicati all'oggetto, assegnati con D.D. n. del, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i. che:

l' IVA da applicarsi alle spese di cui alla presente istanza è un costo (barrare la casella di riferimento):

- detraibile
- non detraibile

- le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- di partecipare con un cofinanziamento - dell'Ente proponente o di altri Partner aderenti - minimo obbligatorio del 20% del costo complessivo.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA

1. progetto esecutivo, compilato sulla base del presente modello;
2. modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 4) dell'avviso, compilata ed anch'essa firmata dal legale rappresentante;
3. modulo per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000. Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'Allegato 5 (con esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali)
4. copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente/organizzazione.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

*A. Ente titolare del Centro Antiviolenza già operante ed iscritto all'albo regionale
(specificare denominazione e comune sede del centro, nonché anno di iscrizione all'albo regionale)*

Oppure, per la sola creazione di nuovi Centri Antiviolenza:

B. Ente/organizzazione NON titolare di Centro Antiviolenza già operante ed iscritto all'albo regionale:

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato iscritta al RUNTS;
- Associazione di promozione sociale iscritta al RUNTS;
- Cooperativa sociale iscritta all'apposito albo regionale o iscritta al RUNTS;
- Organizzazione iscritta al registro delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate

1.2. Referente dell'intervento

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono di reperibilità	
Indirizzo di posta elettronica ordinaria	

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(max 2 pagine/ 10.000 caratteri)

Nella descrizione, specificare i seguenti punti:

-Breve descrizione della modalità di attivazione del nuovo Centro, oppure di qualificazione dello sportello esistente in nuovo Centro, oppure di attivazione di uno/due nuovi sportelli collegati al centro già esistente;

-organizzazione del servizio (compresa l'ipotesi dei giorni ed orari di apertura su base settimanale);

-inserimento del progetto nella rete territoriale del Centro Antiviolenza già esistente oppure della nuova rete da attivarsi attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento;

-qualità dell'accoglienza e coerenza delle attività e degli interventi alla Luce della normativa vigente e dell'Intesa n. 146/CU del 2022 (presenza di personale qualificato, interventi assicurati dal nuovo Centro Antiviolenza/dai nuovi sportelli);

-sostenibilità economica nel tempo, in termini di mantenimento del nuovo Centro/dei nuovi sportelli nel medio-lungo periodo.

SEZIONE 3. COSTI PREVISTI

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
a) Spese di personale interno/rimborso spese per i volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 40%			
b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 30%			
c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%			
d) Spese per attività di formazione per le operatrici e le volontarie: massimo 10%			
e) Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte): massimo 15%			
f) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato (in caso di mancato raggiungimento delle percentuali massime previste dalle altre voci di spesa)			
TOTALI			
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 20%	Costo totale del Progetto

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese di catering per buffet e coffee break esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.

Non saranno ritenuti ammissibili eventuali voci di spesa di cui ai punti sopra indicati prive degli elementi descritti di seguito:

1) Per le voci di spesa di cui al punto b) Spese per attrezzature e materiali di consumo

E' necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo direttamente connessi all'attuazione dell'intervento che è necessario acquistare.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa di cui al punto c) Spese per attività di comunicazione

E' necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto, come flyer, brochure, video, ecc.
- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento;

3) Per le voci di spesa di cui al punto f) Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

Schema di Informativa rivolta agli interessati, i cui dati personali sono oggetto di trattamento e sono conferiti alla Direzione Welfare per accedere ai contributi di competenza

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679**

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec : protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì _____ Data _____

*Firma dell'interessata/o per presa visione
Nome e Cognome del/della firmatario/a sottoscritto/a
digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 82/20
oppure sottoscritto in originale su supporto cartaceo*

Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.

Modulo per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000
Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010)

Il/la sottoscritto/a...,
nato a ... il ...
legale rappresentante dell'Organizzazione /Cooperativa sociale...
con sede legale in..., via/corso...
codice fiscale/partita IVA
Consapevole che la produzione di dichiarazioni mendaci comporta le sanzioni penali di cui all'art.
76 D.P.R. 445/2000

Al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari previsti all'art.3 della
L.136/2010,
in riferimento alle istanze di finanziamento di cui alla D.G.R. n. 6-1770 del 3.11.2025 e D.D.

DICHIARA

Che i dati del conto corrente bancario/postale/bancoposta dedicato, anche in via non esclusiva, alle
commesse pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 L.136/2010 e successive modificazioni ed
integrazioni, sono i seguenti:

Codice IBAN	
Codice BIC	
Istituto di Credito/Bancoposta	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

Generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto corrente dedicato:

.....
.....

Lì _____ **Data** _____

Firma dell'interessata/o :
Nome e Cognome del/della firmatario/a
sottoscritto/a digitalmente oppure sottoscritto
in originale su supporto cartaceo*

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente. Qualora la
dichiarazione fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia
di un documento di identità valido.